



lettera ocf ultima versione



ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI AVVOCATI PER LA FAMIGLIA E PER I MINORI



EGR. SIG.

AVV. GIOVANNI MALINCONICO

COORDINATORE DELL'OCF

PER IL TRAMITE DEL SIG.

AVV. ACCURSIO GALLO

RAPP. TE DEL DISTRETTO DI
PALERMO

ALL'ASSEMBLEA DELL'OCF

Illustre Coordinatore,

con la presente nota le Associazioni Forensi di Palermo AIA - AGIUS – JUS - AIGA - ANAI - Camere Minorili, in rappresentanza degli Avvocati del Foro di Palermo, intendono evidenziare all'Organismo Congressuale Forense, organo di rappresentanza politica dell'Avvocatura italiana, lo stato di gravissimo disagio in cui versa l'Avvocatura palermitana.

Ed infatti, come esattamente ribadito nel deliberato ratificato dall'assemblea dell'OCF in data 13 maggio 2020, la "falsa" ripresa delle attività giudiziarie, prevista per il 12 maggio, è stata improntata alla massima disorganizzazione, con la mancanza di un unico progetto nazionale, demandando ogni decisione ai singoli capi degli uffici.

La situazione di notevole difficoltà, anche economica, dell'Avvocatura italiana e di quella palermitana in particolare, è stata ulteriormente aggravata dalla



lettera ocf ultima versione



avvocati hanno esposto ai dirigenti degli uffici giudiziari e ai locali

rappresentanti istituzionali dell'avvocatura manifestando il loro grave disagio.

E' pertanto venuto il momento di dire BASTA!

A questo punto infatti ove vi sia la convinzione che la situazione sanitaria sia ancora particolarmente grave – si dica con chiarezza che ogni e qualunque attività giudiziaria (compresi i termini processuali) è sospesa fino al 31 luglio 2020, in tutto il territorio nazionale (perché noi siamo Avvocati e svolgiamo il nostro compito in tutto il territorio nazionale, non parendo che sia stata ripristinata l'Italia dei Comuni) oppure, così come è previsto per tutte le altre attività produttive, sia permessa la normale attività giudiziaria, pur con l'adozione degli opportuni provvedimenti – che devono essere uguali in tutta Italia per la incolumità della salute non solo dei dipendenti del Ministero della Giustizia, ma anche degli Avvocati e dei cittadini.

Siamo del parere che sia sufficiente seguire il buon senso e le regole sin qui imposte, cioè quelle del distanziamento sociale, dell'adozione dei DIP e del divieto di assembramento.

Riteniamo pertanto necessario ed essenziale, nell'assordante silenzio del Ministro della Giustizia, denunciare con fermezza la predetta situazione invitando il Governo, tramite l'Organismo Congressuale Forense, ad intervenire con un immediato provvedimento legislativo che possa dare indicazioni specifiche e precise per tutti gli Uffici Giudiziari al fine di garantire l'immediata ripresa di tutta la Giustizia quale funzione primaria ed insostituibile dello Stato, che non può permettersi di ostacolare o limitare la tutela giurisdizionale dei cittadini.